**SERVIRE.. COME SALE E COME LUCE!**

**Mt 5,13-16**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «13Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.*

*14Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, 15né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. 16Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».*

Il signor Rossi si affretta.

Sulla pensilina già la gente s’è assiepata e comincia a lamentarsi. Qualcuno si sporge in avanti, guardando lungo i binari; un signore consulta nervosamente l’orologio e fa commenti sui trasporti pubblici…

Arriva il 27: si sale, ma non c’è proprio da sedersi.

Il signor Rossi trova un posto in piedi, proprio sullo snodo centrale. S’afferra saldamente alla maniglia che pende dall’alto.

Una ragazza con zainetto e brillantino al naso, appoggiata al passamano, è immersa nel tascabile acquistato all’edicola. Il signor Rossi la guarda con simpatia e si sistema cercando di non darle fastidio.

Due signore di mezza età, sedute, stanno confabulando.

Irriverente, quasi impudica, la musichetta di un cellulare supera gli altri rumori. Segue una fitta conversazione, a voce piuttosto sostenuta, in una lingua straniera: il signor Rossi avverte un’ansia nella voce e pensa quanto possa essere difficile vivere lontano dalla propria terra, dalla propria famiglia…

Il signor Rossi fa spazio: vicino a lui si può sistemare un po’ meglio la signora con la borsa rigurgitante del supermercato.

Un signore anziano cerca di avvicinarsi alla macchinetta obliteratrice ma ha difficoltà. Il signor Rossi s’accorge: prende il biglietto, compie l’operazione e restituisce, con un sorriso ricambiato, senza parole.

S’è liberato un posto: ma una vecchietta, appena salita, l’ha adocchiato…il signor Rossi rimane attaccato alla sua maniglia.

“Fermata prenotata”: certo, deve scendere, ma lo fa con calma, senza irritazione anche se chi gli sta davanti si muove con una certa lentezza.

“Siate sale della terra e luce del mondo”: ma io pensavo… Il signor Rossi, sul 27, trasforma in vita feriale, “da tram”, un impegno che Gesù Cristo ha lasciato ai suoi. Senza pretese, il sale e la luce potrebbero essere offerti anche sul tram.

***Don Giovanni***

“Il compito del sale è solo uno: rendere sapidi i cibi. Mangiare vivande saporite è un atto così quotidiano che nemmeno ci facciamo più caso. Ma se, come capita qualche volta, manca il sale in qualche pietanza subito notiamo la differenza. Allo stesso modo, ci avverte Gesù, il discepolo ha il compito di rendere l'esistenza di coloro che incontra lungo il suo cammino più vivibile.

Non è sempre facile per noi uomini accettare i limiti che ogni giorno la vita ci sbatte in faccia come dei macigni. **Il** **discepolo di Gesù è sempre pronto**, forte della sua amicizia con Gesù, a condividere la pena quotidiana per aiutare tutti a ritrovare nella fatica motivi e segni di speranza.

Non possiamo, noi discepoli di Gesù, risparmiare a nessuno la fatica di vivere fino in fondo, ma a tutti possiamo annunciare con le opere e le parole che anche nelle situazioni più disperate c'è una luce nuova, un motivo per benedire il giorno in cui siamo venuti alla luce e continuare a credere che vale la pena **fare del nostro meglio**.

Il sale assolve al suo compito con un operazione semplice, ma nello stesso tempo complessa: sciogliersi nella minestra. Semplice costatazione che ci fa riflettere su come assolvere alla nostra missione di essere sale della terra. Siamo come il seme che per portare frutto accetta di cadere nella terra e di morire.

Essere nel mondo anche se non del mondo: è questa la logica del discepolo che vive tra la gente, con la gente, ma con logiche nuove, quelle dell'amore che si è rivelato in pienezza nella morte di Gesù in croce.

**Il mondo ha bisogno di questa testimonianza e soprattutto ha bisogno di uomini e donne che in maniera silenziosa, quasi nascosta, rendono la vita più bella e questo mondo migliore**. Tra tante beghe che nascono dai limiti e dal peccato è necessario che qualcuno, con fatica e con amore, porti il peso della responsabilità di condurre la storia verso la civiltà dell'amore. La nostra missione è grande, gravosa, ma anche bella, entusiasmante e capace di dare un senso al nostro vivere”.

[***don Luca Orlando Russo***](https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?criteri=1&autore=905&ordinamento=data)

***La parabola del sale***

Usando immagini della vita quotidiana, con parole semplici e dirette, **Gesù fa sapere** **quale è la missione e la ragione d'essere della Comunità: essere sale!** In quel tempo, con il caldo che faceva, la gente e gli animali avevano bisogno di mangiare molto sale. Il sale veniva consegnato in grandi blocchi dal fornitore e questi blocchi si mettevano nella piazza per poi essere consumati dalla gente. Il sale che rimaneva cadeva a terra, non serviva più a nulla ed era calpestato da tutti. Gesù evoca questa usanza per chiarire ai discepoli la missione che devono svolgere. Senza il sale non si poteva vivere, ma ciò che rimaneva del sale non serviva a nulla.

***La parabola della Luce***

Il paragone è ovvio. Nessuno accende una candela per collocarla sotto un moggio. Una città posta in cima ad un monte non riesce a rimanere nascosta. **La comunità deve essere luce, deve illuminare**. Non deve aver paura di mostrare il bene che fa. Non lo fa per far vedere, ma ciò che fa può e deve essere visto. Il sale non esiste per sé. La luce non esiste per sé. **Così deve essere una comunità: non può rinchiudersi in se stessa.**

**Per stimolare il confronto…**

* Cosa significano le parole di Gesù per la nostra vita, per la vita della nostra Comunità e della Chiesa? Io sto essendo sale? La mia Comunità sta essendo sale? La Chiesa sta essendo sale?
* Oggi non è forse il cristianesimo ad essere buttato via e calpestato sempre più dagli uomini? Come discepoli di Cristo, se non abbiamo più nulla da trasmettere, da testimoniare, perché si è perso il senso di Cristo, il suo sapore, la sua luce, a che serve il nostro essere cristiani?
* Come il mio servire da Adulto Scout mi aiuta ad essere luce per gli altri nella vita di tutti i giorni, “rendendo la vita più bella e questo mondo migliore”?

**B.P. dice:**



“Il servizio non è solo per il tempo libero. Il servizio dev’essere un atteggiamento della vita che trova modi di esprimersi concretamente in ogni momento”

“Servire significa sacrificare il proprio piacere o convenienza per dare una mano a coloro che ne hanno bisogno. Ebbene, se tu metti in pratica il servizio degli altri, giorno per giorno, nelle piccole cose come nelle grandi, ti renderai conto di stare sviluppando in te quella scintilla d’Amore finché diventerà talmente forte da sollevarti gioiosamente al di sopra di tutte le difficoltà e noie della vita; ti sentirai al di sopra di esse, sei pieno di buona volontà verso gli uomini, e la coscienza, la voce interiore, ti dice: “Ben fatto!”